

LOVAT

## Luciana Castellina rivive il suo grande Novecento

Un incontro unico alla Libreria Lovat di Villorba domani alle 18.30, con una delle testimonianze della storia dell'ultima metà di un Novecento che ha portato alla ribalta ideologie fortemente divisive. Luciana Castellina, classe 1929, militante di ferro della prima ora del Partito comunista e di Democrazia Proletaria in seguito, tra i fondatori della testata "Il Manifesto", giornalista e scrittrice, sarà in sala a presentare il suo ultimo lavoro, "Amori comunisti" (Nottetempo ed.) introdotta da Nicola Atalmi. «Un libro diverso dal solito», anticipa Atalmi, «che racconta di un Novecento dove la passione politica ha fatto nascere anche storie amorose dall'impronta rocambolesca, sofferente e a volte dolorosa. In qualità di giornalista, Luciana Castellina è stata corrispondente da posti "caldi", come per esempio la Grecia del 1967 dove si consumava il colpo di stato dei Colonnelli, i quali la espulsero dalla nazione. Una posizione privilegiata, che le consentiva, grazie alla sua fede, frequentazioni nell'ambiente comunista». È per questo che le tre storie d'amore su cui si focalizza il



Luciana Castellina

libro, ambientate in Turchia, Creta e Stati Uniti, sono in realtà un pretesto per parlare della Storia. Nella guerra fredda si veniva seguiti e spiati in un clima di grande pericolo. Amore e militanza dunque che si intrecciano e si fondono nelle coppie di Münewer Andac e Nâzim Hikmet, Arghirò Polichronaki e Nikos Kokovlis, Sylvia Berman e Robert Thompson, dove Castellina interviene con ricordi personali e mette a nudo le vite "non pubbliche dei comunisti", recuperando avvenimenti di cui ormai si è sbiadita la memoria. —

**Lieta Zanatta**

